



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

CAGLIARI

Chiesa di S. Francesco di Paola

Via Roma e via Concezione

Relazione Storico-artistica

La Chiesa di San Francesco da Paola, di proprietà del F.E.C., sorge sul limitare inferiore dell'antico quartiere di Marina, davanti al porto di Cagliari, all'intersezione tra via Roma e via Concezione ed è catastalmente identificata al F.NCEU n° 18 Allegato A, Mappale U.

Viene realizzata per l'ordine francescano, approvato nel 1474 con il nome di Congregazione eremitica Paolana di San Francesco d'Assisi, divenuto poi Ordine dei Minimi: i Padri, che arrivano in Sardegna nel 1625, verso la metà del XVII secolo ricevono in donazione da un certo Michele Ventallols un terreno vicino al porto dove, entro la fine del secolo, costruiscono l'attuale convento e la chiesa ad esso adiacente.

In origine la fabbrica, che secondo Spano ha luogo sulla stessa area dove preesisteva la piccola chiesa dedicata a S. Teresa, assume le semplici forme architettoniche che caratterizzano le chiese cagliaritaniche di quell'epoca; dal gusto architettonico tardo manierista della Controriforma, che in Sardegna si fonde con i modi gotico catalani, segue il modello ad aula unica con cappelle laterali con una facciata caratterizzata da un terminale curvilineo detto a "lucerna di carabiniere" e un portale inquadrato da coppie di colonne corinzie. Vista la sua prossimità al porto in quel tempo la chiesa con l'annesso il convento, è chiamata anche con il nome di S. Francesco al Molo. In seguito alle leggi sulla soppressione degli ordini religiosi del 1866, il convento e la chiesa pervengono al Demanio dello Stato. Tra il 1920 e il 1924 vengono eseguiti gli affreschi che tuttora ornano la volta e la lunetta.

Nel 1932 viene inaugurata la nuova facciata, di sapore classicheggiante che rispondeva al gusto artistico del regime fascista opera dell'ingegner Tomaso Ferraro, costruita per includere la chiesa nella linea continua delle facciate dei palazzi porticati che ormai caratterizzava la via Roma: la chiesa viene lievemente danneggiata durante i bombardamenti del 1943.

Allo stato attuale la chiesa in oggetto, che ha mantenuto l'assetto seicentesco, presenta una pianta rettangolare costituita da un'ampia navata, con tre cappelle lungo in due lati lunghi, coperta da una volta a botte rinforzata da archi trasversi sottarchi che la rinforzano. La copertura voltata è impostata su un architrave, che corre senza soluzione di continuità sino al presbiterio, dalla decorazione complessa attraverso cornici modanate e piuttosto sporgenti, al di sopra delle quali si trovano quattro finte finestre quadrangolari per parte, intervallate, a due a due, da finestre più piccole di forma circolare. Sotto la cornice, sottolineano l'unitarietà dello spazio, una serie di lesene scanalate e rudentate con capitello ispirato all'ordine ionico.

Le lesene, inoltre, inquadrano tre altari per lato che sono sovrastati da altrettanti archi a tutto sesto. Le mura costituite da elementi misti risultano riccamente decorate da intonaci fingenti il marmo, affreschi, marmi e stucchi, mentre i pavimenti sono in marmo.

Il profondo presbiterio di forma rettangolare, costruito su una cripta a due vani destinata alla sepoltura dei frati, risulta rialzato di quattro gradini rispetto al livello della chiesa; vi si accede attraverso una breve scalinata segnata da balaustre marmoree simili a quelle del recinto presbiteriale. Nel presbiterio illuminato da due finestre, al lato destro all'imposta della volta, in

Via Cesare Battisti, 2 - 09123 Cagliari - Tel. 070/20101 - Fax 070 252277

<http://www.ambienteca.arti.beniculturali.it> - e-mail sbappsae-ca@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed
etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

corrispondenza dei tre altari si trovano altre tre finestre più piccole; l'arredo, in marmi policromi, fu eseguito dal lombardo Giovanni Battista Spazzi entro il 1793. La lunetta e la volta del presbiterio furono decorate dal pittore cagliaritano Baciccia Scano nei primi decenni del XX secolo; vi compaiono, rispettivamente, la *Canonizzazione di San Francesco da Paola* e *L'Eterno in gloria con la Colomba dello Spirito Santo*.

L'altare maggiore, tra i più belli di Cagliari per i suoi marmi policromi e per lo slancio verticale caratteristico degli altari del tardo Settecento, è sovrastato da una cantoria. Nella nicchia dell'altare si trova una statua del Santo dell'ordine, forse di provenienza napoletana, la balaustra che lo chiude è impostata al centro su due leoni.

L'altare ha un paliotto rettangolare con volute angolari e stemma centrale campeggiato dall'immagine in bassorilievo di San Francesco da Paola che attraversa miracolosamente lo stretto di Messina. La sacrestia consta in due campate su base rettangolare coperte con volte a crociera senza costoloni. Il prospetto odierno si presenta scompartito orizzontalmente in due ordini da un fregio arrecante una scritta inneggiante il santo.

La parte inferiore, tramite archi a tutto sesto, con semicolonne dal gusto ionico delimita il portico entro il quale si apre il portale d'ingresso sovrastato da una lunetta a mosaico; mentre la parte superiore è ritmata da semicolonne ispirate all'ordine corinzio. Affiancata da una nicchia per parte, vi è una finestra centrale, architravata, inquadrata da lesene di gusto ionico e sormontata da una lunetta.

Gli altari delle cappelle, cronologicamente e stilisticamente diversi, ospitano sculture e quadri di diverso valore; il primo altare a sinistra, con paliotto rettangolare in marmi intarsiati, dei primi anni del Settecento, ospita entro un'edicola lignea, un dipinto ad olio su tela del genovese Pantaleone Calvi, attivo in Sardegna tra il 1631 ed il 1664, raffigurante la Vergine con il Bambino e san Francesco da Paola che intercede per le anime del Purgatorio, firmata e datata 1664.

Il terzo altare a sinistra ed il terzo a destra sono pregevoli opere in legno dorato e policromato con fastose cornici barocche, attribuiti alla bottega dei Recupo, ebanisti siciliani documentati in Sardegna tra la fine del '600 e l'inizio del '700; nel primo una tela raffigurante due angeli che reggono il simbolo dei Minimi, ricondotta al pittore Sebastiano Scaleta e, nella nicchia, il gruppo scultoreo con San Michele che uccide il Drago, del XVIII secolo.

Nel secondo, una tela raffigurante la *Madonna con Bambino che consegna il Rosario a San Domenico*, anch'essa probabile opera dello Scaleta; nella nicchia una *Madonna in Trono con Bambino* in legno dorato e policromato, forse di bottega napoletana risalente al XV secolo.

Nella terza edicola a sinistra si trova una statua "vestita" dell'Addolorata, attribuita a bottega napoletana del XVIII secolo; in basso, una piccola scultura in alabastro del Cristo depresso, datata al '700. Durante i lavori di restauro del 1997-99 sono stati rivenuti frammenti di affreschi, forse secenteschi; staccati e montati su tela sono adesso sistemati nella sacrestia.

Si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per la chiesa in questione che costituisce un interessante esempio di edificio seicentesco della città di Cagliari e come tale risulta meritevole di essere salvaguardato.

(Documentazione e ricerca: Dott. Arch. Mauro Camedda)

Via Cesare Battisti, 2 - 09123 Cagliari - Tel. 070/20101 - Fax 070 252277

<http://www.ambienteca.arti.beniculturali.it> - e-mail sbappsae-ca@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed
etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

BIBLIOGRAFIA

- G. SPANO, *Guida della città e dintorni di Cagliari*, Cagliari, Timon, 1861;
T.K. KIROVA, "La prassi del restauro negli interventi architettonici ed urbani del quartiere", in
Cagliari Quartieri storici. Marina, Cinisello Balsamo, Silvana, 1989;
M. PINTUS, "Chiesa di S.Francesco di Paola", in *Cagliari Quartieri storici. Marina*, Cinisello
Balsamo, Silvana, 1989;
M.G. SCANO, *Pittura e scultura del '600 e del '700*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro,
Ilisso, 1991;
A. PISEDDE, "Le chiese cagliaritane: San Francesco da Paola", in *Almanacco di Cagliari*, 2004,
senza pagine;

-Tratto dagli atti della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio
storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE
(Arch. Stefano Montinari)



VISTO IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM
(Arch. Stefano Gizzi)

PER IL SOPRINTENDENTE
(Ing. Gabriele Tola)